

possidenti, surrogando gli antichi padroni e possessori dell'Istria. Ma vera *chiamata* di slavi, con documento storico è quella fatta dal Duca Giovanni del noto *Placito*: si deduce che tale sia stata pure nel 1262 nella contea d'Istria spopolata da guerre rimaste senza documenti, certo desolatrici. Tra la Dragogna e la Rosandra ci sono i cosiddetti *slavi savrini*, i quali parrebbero abbastanza recenti se è vero il fatto strano che danno il nome di Istriani non già a sè stessi, per godere almeno di un cotal *jus præscriptionis*, ma agli slavi croati oltre la Dragogna. Dunque se questi, per i *Savrini*, sarebbero più antichi di loro, donde provengono i *Savrini*? Non è ben certo: la tradizione li fa venire dalla regione bagnata dalla *Savra* confluyente della *Sava*.

Non dimentichiamo, giacchè documento storico c'è, l'anno 1376 in cui il Senato veneto concedendo per 5 anni esenzione di tributi d'ogni fatta ai forestieri che venissero a ripopolare l'Istria, aveva anche tentato che Italiani fossero questi coloni. Ma la mancanza di acqua, la piaga dell'Istria, e l'aria non buona (?) distolsero i veneti dall'accorrervi, e fu convenuto, grave errore! di fare appello a schiatte più forti ed aspre (bosniaca, erzegovinese, albanese) tanto più che queste erano incalzate dal Turco conquistatore.

Ma il secolo classico di tali *chiamate*, e quindi di nefasta memoria, è il XVI.^o Il governo veneto aveva tentato tutti i mezzi perchè il territorio di Pola (il più devastato) tornasse in fiore: nè venne al triste passo di chiamarvi gli stranieri senza prima aver ricorso al patriottismo istriano.

Ecco una frase del provveditore M. Malipiero, mandato apposta a Pola per la grave questione del ripopolamento: « I tentativi fatti dal Governo veneto per restituirla nello stato primiero (*La polesana*) sempre abortirono per la mala volontà di pochi nobili polesi rimasti dalla pestilenza; fatti tanto più potenti gustarono la dol-